

«La storia di un'anima» (1886) pubblicato dall'editore Sansoni

Autobiografia di Strindberg

Attraverso le vicende del protagonista Giovanni, lo scrittore svedese cerca di ricostruire il cammino della sua vita «quella sola - diceva - che davvero si conosce» - Un'analisi quasi ossessiva

Giovanni, il protagonista di 'La storia di un'anima' di August Strindberg ripubblicata ora da Sansoni, non è il favorito di nessuno. Quarto di sette fratelli, pauroso, debole e sensibile, apprende fin troppo presto che la vita è solo una lunga serie di doveri, una casa di correzione per delitti commessi prima di nascere: «... il bimbo non poteva toccare un oggetto senza essere sgridato, non muovere un passo senza essere d'inciampo, non profere una parola senza disturbare. Alla fine non osò neppure più muoversi. Il suo dovere più alto, la sua virtù più grande, consisté in questo: stare seduto, immobile, senza aprire bocca».

Ed ecco come l'«io» di Giovanni viene annientato dalle opinioni mutevoli degli «altri», la sua consapevolezza di sé uccisa dall'obbedienza pretesa senza spiegazioni, la sua forza di volontà data in appalto alla «grazia divina».

Nei 'Meridiani'
di Mondadori
Pubblicata
la prima
raccolta
di Arthur
Schnitzler

Con la coscienza pesante per colpe mai commesse, Giovanni si avvia lungo il sentiero della vita affamato di pane (troppe bocche da sfamare!) e di giustizia: non è stato lui a bere il vino che manca dalla bottiglia, e la confessione estorta per avere un colpevole da punire peserà per sempre sui suoi rapporti con l'universo familiare. La fiducia nel piccolo mondo che lo circonda è ormai perduta. Giovanni si sente solo, umiliato. Rispetto alla sua fragile vita che si schiude, «...la famiglia è troppo ristretta, i suoi fini sono troppo limitati, egoisti, antisociali... Nella famiglia non c'è una sola, forse due volontà di potere; e perciò non è possibile giustizia...».

Il divorzio di Giovanni con l'infanzia e con la gioia di vivere comincia così agli albori della sua coscienza: la sua anima è stata messa in gabbia, ed è ora rinchiusa in un ricettacolo senso del dovere che lo costringe a subire in silenzio le ingiustizie della sua condizione di 'figlio'. Adolescente, eppure stanco della vita, Giovanni cerca rifugio contro l'oppressione familiare nel Cielo, e diventa pietista; ma l'annegare definitivamente l'«io» nell'ascetismo, ed il mortificare l'anima ed il corpo come risposta all'annientamento della volontà, non appagano a lungo la sua sete di consapevolezza. Non osava desiderare perché credeva di non avere diritti. Ma la sua carne è troppo giovane e sana per voler essere crocifissa, ed anche se è stato allevato per essere 'figlio' come se tale dovesse rimanere per sempre, Giovanni si accorge di avere dei diritti da chiedere alla vita, si accorge che l'umilia-

zione volontaria dell'«io», l'aveva educato per il cielo e non per la terra. Ma la terra lo chiama. Non senza timori e contraddizioni, perennemente lacerato nella parte più profonda di sé, - «...la mia nuova coscienza mi dice che ho ragione, e quella vecchia che ho torto. Mai più avrò pace!...» -, Giovanni si apre finalmente alla vita. Rinnege l'ascetismo pietistico, trova un lavoro come istitutore, allontanatosi dalla famiglia, egli si tuffa con ardore nella Felicità e nella Natura, e si aggrappa all'Amicizia come una pianta rampicante.

Ma è difficile scegliere consapevolmente una vita, ancor più quando da sempre si è stati educati a demandare ogni scelta ad autorità superiori; pieno di dubbi, incerto su quanto del suo ritrovato «io» sacrificare alla società, su quali istinti sopprimere, Giovanni fa così il suo ingresso nella vita: «per evolversi ma per rimanere pur sempre quello che era».

Scritta da Strindberg nel 1886, la 'Storia di un'anima' inaugura una lunga serie di testi autobiografici che ripercorrono vicende, crisi e mutamenti con spirito di ricerca scientifica, ancorché di analisi psicologica. Se da una parte infatti si avverte un forte rapporto di estraneità fra lo scrittore ed il proprio 'essere', che viene minutamente indagato con distaccata, lucida quasi ossessiva capacità d'introspezione, dall'altra emerge il gigantismo del soggetto, l'importanza della psicologia, l'orgogliosa centralità della vita propria, «quella sola che davvero si conosce».

Strindberg si stacca da Giovanni, si accorge che l'umilia-

zione volontaria dell'«io», l'aveva educato per il cielo e non per la terra. Ma la terra lo chiama. Non senza timori e contraddizioni, perennemente lacerato nella parte più profonda di sé, - «...la mia nuova coscienza mi dice che ho ragione, e quella vecchia che ho torto. Mai più avrò pace!...» -, Giovanni si apre finalmente alla vita. Rinnege l'ascetismo pietistico, trova un lavoro come istitutore, allontanatosi dalla famiglia, egli si tuffa con ardore nella Felicità e nella Natura, e si aggrappa all'Amicizia come una pianta rampicante. Ma è difficile scegliere consapevolmente una vita, ancor più quando da sempre si è stati educati a demandare ogni scelta ad autorità superiori; pieno di dubbi, incerto su quanto del suo ritrovato «io» sacrificare alla società, su quali istinti sopprimere, Giovanni fa così il suo ingresso nella vita: «per evolversi ma per rimanere pur sempre quello che era».

Scritta da Strindberg nel 1886, la 'Storia di un'anima' inaugura una lunga serie di testi autobiografici che ripercorrono vicende, crisi e mutamenti con spirito di ricerca scientifica, ancorché di analisi psicologica. Se da una parte infatti si avverte un forte rapporto di estraneità fra lo scrittore ed il proprio 'essere', che viene minutamente indagato con distaccata, lucida quasi ossessiva capacità d'introspezione, dall'altra emerge il gigantismo del soggetto, l'importanza della psicologia, l'orgogliosa centralità della vita propria, «quella sola che davvero si conosce».

Strindberg si stacca da Giovanni, si accorge che l'umilia-

Daniela Cavini

August Strindberg
'La storia di un'anima'
Universale Letteraria
Sansoni
Pagine 165 - L. 15.000



Un quadro di Edvard Munch («La Voce»), raccolta Munch-Musset Oslo sulla copertina de «La storia di un'anima»